

OMELIA XXV DOMENICA

(Is 55,6-9; Sal 144 (145); Fil 1,20c-24.27°; Mt 20,1-16)

Poco tempo fa, il presidente di confindustria chiedeva al governo lo sblocco dei licenziamenti, la possibilità di licenziare.

Il *Datore di lavoro* della parabola del Vangelo, si muove invece in senso opposto. È sempre fuori, dall'alba al tramonto a cercare lavoratori per la sua *Vigna*. Vuole che tutti lavorino e ricevano la giusta ricompensa. In particolare coloro che nessuno vuole, gli emarginati, i piccoli, gli ultimi. Loro sono i primi a ricevere il salario.

Lui ama la sua *Vigna*. Nella Scrittura, Israele è la *Vigna del Signore*. Tutta l'umanità, tutta la nostra vita, la nostra storia, è la sua *Vigna amata*. Ogni creatura è mandata a lavorare nella *Vigna* dell'umanità. Ogni creatura è chiamata a vivere la sua vocazione alla vita. La *Vigna* è il mondo con tutte le sue creature. *Vigna* amata di un amore intenso.

Ieri ho battezzato tre bambini e oggi uno. Sono la *piccola Vigna* che risplende di bellezza di fronte al volto del Signore. E i loro genitori ci mostrano come si lavora per la *Vigna della vita*: Come un papà e una mamma, che giorno e notte si prendono cura del loro bambino senza contare le ore impegnate; e la ricompensa è la gioia di custodire e far crescere la vita.

Nella parabola del Vangelo, il vero lavoratore è lui, il Signore. Inizia il lavoro prima dell'alba e finisce dopo il tramonto perché gli piace la sua *Vigna*, perché è bella la sua *Vigna*, che risplende di bellezza di fronte allo sguardo del suo Creatore. Lui è instancabile del suo lavoro, convinto che nella sua *Vigna*, c'è spazio per ogni operaio coltivatore. Tutti possono rendere ancora più bella la sua *Vigna* col loro lavoro.

Ora, venuta la sera..... chiama gli operai e dà loro la ricompensa, un denaro a tutti, ma quelli della prima ora mormorano perché sono stati trattati come gli ultimi.

Il Signore della Vigna risponde a uno di loro: "Amico, non ti faccio ingiustizia, abbiamo concordato un denaro. Delle mie cose faccio ciò che voglio. Forse il tuo occhio è cattivo perché io sono buono?"

Con le parole di Isaia direbbe: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie".

*Questo è il problema, che ancora non siamo sintonizzati col regno di Dio. Lavorare nella *Vigna* significa condividere il suo amore, amare il mondo come lo ama Lui, con la sua stessa passione e ammirazione per la bellezza della vita.*

Ma come, hai lavorato tutto il giorno per la Vigna e non sei incantato dalla sua bellezza?

Basta con invidie, gelosie, cattiverie; lasciati prendere e coinvolgere dall'amore del Signore della Vigna.

La ricompensa è la gioia di coltivare, custodire e far crescere un mondo più umano.

don Romano